

STUDI
DESANCTISIANI

© Copyright by *Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.*

Direttore / Editor

TONI IERMANO

Condirettore / Coeditor

GERARDO BIANCO

Comitato di direzione / Editorial Board

CLARA ALLASIA (*Università di Torino*), COSTANZA D'ELIA (*Università di Cassino*), CHRISTOF DIPPER (*Technische Universität, Darmstadt*), GIULIO FERRONI (*Università di Roma «La Sapienza»*), PAOLO MACRY (*Università di Napoli «Federico II»*), RAFFAELE MANICA (*Università di Roma «Tor Vergata»*), RAUL MORDENTI (*Università di Roma «Tor Vergata»*), LAURA NAY (*Università di Torino*)

Comitato scientifico / Scientific Board

GIAN MARIO ANSELMI (*Università di Bologna*), JOHANNES BARTUSCHAT (*Universität Zürich*), ANDREA BATTISTINI (*Università di Bologna*), RINO CAPUTO (*Università di Roma «Tor Vergata»*), GABRIELE CLEMENS (*Universität des Saarlandes*), SILVIA CONTARINI (*Université de Paris X, Nanterre*), ROMANO PAOLO COPPINI (*Università di Pisa*), DANTE DELLA TERZA (*Harvard University*), ARNALDO DI BENEDETTO (*Università di Torino*), PASQUALE GUARAGNELLA (*Università di Bari*), NICOLA LONGO (*Università di Roma «Tor Vergata»*), SEBASTIANO MARTELLI (*Università di Salerno*), NELSON MOE (*Columbia University, New York*), GIORGIO PATRIZI (*Università del Molise*), GINO TELLINI (*Università di Firenze*)

Segreteria di redazione / Secretary Board

PAOLO BENVENUTO (*Pisa*), LAURA D'ANGELO (*Cassino*), NUNZIA D'ANTUONO (*Cassino*), ANGELO IERMANO (*Bologna*), MARIACHIARA IRENZE (*Cassino*), CHIARA TAVELLA (*Torino*)

Indirizzo di invio dei materiali:

TONI IERMANO, Dipartimento di Lettere e Filosofia,
Via Zamosch 43, I 03043 Cassino (Fr), toniermano@tiscali.it

*

Si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare alla Redazione e alla Casa editrice, alle norme specificate nel volume

FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*,

Pisa · Roma, Serra, 2009² (ordini a: fse@libraweb.net).

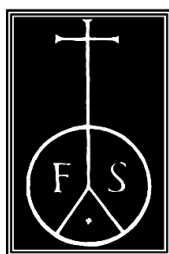
Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit., consultabile Online alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

«Studi desanctisiani» is a Peer-Reviewed Journal
and the eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

STUDI DESANCTISIANI

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI LETTERATURA, POLITICA, SOCIETÀ

5 · 2017



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXVII

© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

Rivista annuale / A yearly journal

*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE®

Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa, tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888,
fse@libraweb.net, www.libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription prices are available at Publisher's
web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati con versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (American Express, Carta Si, Eurocard, Mastercard, Visa)

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma, fse.roma@libraweb.net

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 13 del 21.07.1999
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2017 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

Stampato in Italia · Printed in Italy

*

ISSN 2283-933X

SOMMARIO

TONI IERMANO, *La lezione del ribelle* 9

SAGGI

ENRICO FENZI, *Francesco De Sanctis e Petrarca* 15

GIAN MARIO ANSELMI, *Carducci e De Sanctis: la letteratura italiana e il suo insegnamento* 35

GERARDO BIANCO, *De Sanctis lettore di Dante* 45

TONI IERMANO, *L'ultimo dei puristi: De Sanctis, Ranalli e la vera eleganza* 67

GENNARO MARIA BARBUTO, *De Sanctis, Gentile e Leopardi* 85

PAOLO BENVENUTO, *Le ceneri di De Sanctis. Feste civili e liturgie della memoria nelle celebrazioni desanctisiane (1884-1984)* 95

CONTRIBUTI E DISCUSSIONI

DANTE DELLA TERZA, *Francesco De Sanctis epistolografo. La trama delle esperienze vissute tra Torino e Zurigo* 111

VLADIMIRO BOTTONE, *Quell'ultimo treno. Francesco De Sanctis, il '48 napoletano e la Commissione provvisoria di Pubblica Istruzione del governo costituzionale* 119

GIORGIO PATRIZI, *Tra realismo e ideale: i Saggi critici di De Sanctis prima della Storia* 127

GENEROSO PICONE, *Francesco De Sanctis e il Viaggio elettorale: l'esame di coscienza di un letterato* 133

MARIA TERESA IMBRIANI, *Torraca, De Sanctis e lo Zibaldone di Leopardi* 141

NUNZIA D'ANTUONO, *La «scienza è dolore, la verità è frutto amaro assai»: Francesco De Sanctis e Luigi Settembrini* 153

MARIACHIARA IRENZE, *Lo status quaestionis delle edizioni desanctisiane: dalle scelte crociane ai riflessi nella reinterpretazione novecentesca* 165

ERNESTO PAOLOZZI, *L'autonomia dell'arte e la storicità nel pensiero di Francesco De Sanctis* 177

LA LEZIONE DEL RIBELLE

TONI IERMANO

[...] chiamò me un ribelle.

F. DE SANCTIS, *L'ultimo dei puristi* (1868)

Io abborriva dai metodi meccanici e dai sistemi [...].

F. DE SANCTIS, *La giovinezza*, cap. xxvii

- ma cosa vogliamo farne di De Sanctis? quasi cieco, malandato: è roba da mettere tra i ferri vecchi.

[...] Non farò come le donne che nascondono l'età; ho 65 anni suonati, e pure, quando sento che il mio cuore batte ancora per la giustizia, per la gloria, per la patria mi sento giovane, più di molti che, sotto la chioma nera ed i baffetti attorcigliati, nascondono un'anima morta ad ogni nobile aspirazione. Quelli sono i vecchi, ma io, in loro confronto, io sono giovane, e posso e debbo usare ancora le mie forze per il bene del mio paese.

F. DE SANCTIS, *L'ultimo discorso elettorale*, Ariano Irpino, 19 ottobre 1882

IL centenario che saltò dalla finestra e scomparve: questo il titolo di un romanzo dello scrittore svedese Jonas Jonasson che si apre con una festa di compleanno e la rocambolesca evasione del festeggiato verso nuovi lidi e isole tropicali.

L'immagine di questa fuga liberatoria può essere forse l'antidoto contro il rischio di festeggiamenti troppo retorici, troppo ufficiali che si annida purtroppo in ogni anniversario e in ogni buona intenzione di celebrazione, dall'accademia alle comunità locali, soprattutto quando la memoria dell'uomo illustre, osteggiato immancabilmente in vita e altrettanto immancabilmente osannato dopo morte, viene contesa fra tanti circoli e tanti e diversi nipoti. Se le buone intenzioni lastricano le peggiori strade, è legittimo scappare verso paradisi esotici o almeno rifugiarsi in atmosfere domestiche e quotidiane. Con il numero 2017 «Studi Desanctisiani» festeggia a sua volta il primo lustro di vita, insieme alla nascita di una Collana che alla rivista è collegata. Gli articoli qui raccolti, stilati dalla penna di studiosi (tra cui molti giovani) e di scrittori, intendono costituire un omaggio affettuoso a un intellettuale e uomo politico combattivo e ribelle che si è opposto alla retorica e all'Arcadia sia sul piano letterario ed estetico quanto su quello politico (dove Arcadia è per lui sinonimo di vuoto argomentare volto a celare la corruzione sostanziale).

In questo omaggio ci uniamo idealmente alle generazioni di antichi studiosi desanctisiani, qui rappresentate da Dante Della Terza. Non è solo un interesse scientifico ma un comune sentire che lega uomini come Luigi Russo, Giacomo Debenedetti, Carlo Muscetta, Gianfranco Contini, Attilio Marinari, Gennaro Savarese, e il capostipite di tutti coloro che hanno letto e indagato le pagine di De Sanctis con la ragione e con il

sentimento: Benedetto Croce. La sua fu la fedeltà di una vita, dai primi articoli del 1886 e 1887, firmati con lo pseudonimo Gustave Colline (per non venir confuso con un omonimo scrittore livornese), al 1952, anno in cui benché malato dedicò a De Sanctis ben quattro scritti. L'ininterrotto lavoro su De Sanctis si svolge per sessantasei anni, l'intera durata dell'esistenza del Professore irpino.¹

Sulla base di una frequentazione tanto lunga quanto solo una intima amicizia può spiegarla Croce ha l'autorità intellettuale e prima ancora morale per non allinearsi ai facili 'ritorni a De Sanctis' agitati ai suoi tempi:

Vedo, in una rivista che mi càpita sott'occhio, che il Borgese, dalla lontana America, manda il suo messaggio esortando a "tornare al De Sanctis". E, in verità, considerando che il De Sanctis era un grand'onest'uomo, semplice, sincerissimo, aborrente le gonfiezze e i falsi luccicori dello stile retorico, pensoso delle cose e non di sé stesso, in questo significato morale sarebbe desiderabile un ritorno al De Sanctis, cioè un'osservanza di quelle virtù che il suo nome designa e simboleggia. Dell'esortazione io non ho bisogno, perché ho tenuto e tengo sempre presente la sua immagine agli occhi della mente, esempio e ammonimento.²

A tanti anni di distanza le parole di Croce suonano quanto mai attuali e aderenti al dettato del Maestro, che in più occasioni manifestò con chiarezza la sua avversione a ogni forma di celebrazione o di barocco richiamo a protagonisti della storia letteraria (si riferisce a Dante, all'Ariosto, al Machiavelli) che andrebbero non monumentalizzati (ridotti a 'icone', nel linguaggio di oggi) ma studiati con rigore nella loro specificità, nella loro grandezza e nelle loro stesse contraddizioni. Ogni forma di retorica è vietata dalla tempra morale di De Sanctis, il cui 'ritratto in piedi' tracciato da Croce con straordinaria vivezza condividiamo senza riserva alcuna, così come la irrinunciabile presenza interiore della sua immagine e del suo esempio. Esempio da non intendersi in senso letterale: come ogni vero maestro, De Sanctis – grande pedagogo e profondamente coinvolto nei problemi della scuola e dell'Università, viste come basi per la formazione etica della nazione: e questo è un aspetto ancora non abbastanza conosciuto della sua attività – è alleato della creatività e della libertà dei suoi allievi. Anche questo aspetto è colto efficacemente da Croce:

Molte volte mi son visto collocare tra gli «ammiratori» del De Sanctis: parola che non mi piace, perché mi suscita l'immagine degli ammiratori o spasimanti delle prime donne e delle ballerine; e né il De Sanctis era persona di teatro, né io poi mi sento d'essere un ozioso, che appunti l'occhialino dalla platea e parecchie non ne ho accettate. Di ben altra qualità è il sentimento che il ricordo di lui m'ispira: l'abborrimento da ogni forma di vanità e di grettezza, quasi una *càtharsis*, il cui effetto è stato, tra gli altri, che io ho sempre liberamente discusso i giudizi del De Sanctis, e parecchi non ne ho accolti, [...].³

De Sanctis, il teorico della democrazia in Italia, fece del "Ribellatevi" una parola d'ordine da offrire ai giovani come antidoto contro il potere delle "opinioni", che generano mode e quindi conformismo.⁴ Nelle bellissime pagine del saggio *L'ultimo dei puristi* il

¹ Cfr. B. CROCE, *Scritti su Francesco De Sanctis*, a cura di T. Tagliaferri, F. Tessitore, Napoli, Giannini, 2007, 2 voll.

² B. CROCE, *Necessità di "tornare al De Sanctis"*, «La Critica», XXX, fasc. VI, novembre 1932, pp. 475-476.

³ B. CROCE, *Il De Sanctis e i suoi critici recenti* [1898], in IDEM, *Una famiglia di patrioti ed altri saggi storici e critici*, Bari, Laterza, 1949³, pp. 191-239: 238.

⁴ «L'opinione nasce; le opinioni si formano. L'opinione resta, come resta l'umanità che la crea; le opinioni passano, come passano gli uomini che le hanno formate»: F. DE SANCTIS, *Discorso a' giovani*, Napoli, Stabilimento all'insegna dell'Ancora, 1848, p. 5.

Professore, ricordando gli anni trascorsi nella scuola del marchese Basilio Puoti, riprendeva uno dei suoi argomenti più cari:

La ribellione non era altro che il naturale progresso della coltura e del sapere che sopravanza il maestro e gli arma contro i discepoli. Grandi e libere scuole quelle nel cui seno germoglia la ribellione, cioè a dire il progresso, come grandi e libere società sono quelle in cui niente stagni e tutto si mova naturalmente.¹

Il minimo comun denominatore degli interventi di questo volume intende essere un tributo libero da ogni dovere di solennità e da ogni supina imitazione al De Sanctis vivente, che nei suoi allievi sinceri, per quanto possano essere a volte testardi e riottosi, prosegue oggi la sua lezione di autenticità, di impegno, di calda umanità e rinnova la sua perenne *Gioinezza*.



Celebrazioni fasciste ad Avellino nel 1933 per il cinquantenario della morte di De Sanctis.

Apposizione della lapide commemorativa sulla facciata della prefettura: una manipolazione fuori clima su cui pende una macroscopica, inquinante ombra di sospetto. La fotografia risale al 20 gennaio 1935, giorno di chiusura delle onoranze desanctisiane in Irpinia, presiedute dal giurista Alfredo De Marsico.

¹ F. DE SANCTIS, *L'ultimo dei puristi*, in IDEM, *La giovinezza*, a cura di G. Savarese, Torino, Einaudi, 1972², pp. 221-246: 241-242.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Maggio 2017

(CZ 2 · FG 13)



© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.